

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dall' 8 al 15 luglio 2012

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 8 luglio 2012

14ª Domenica del tempo ordinario

Il peccato: rifiutare Cristo

Nella storia, nel quotidiano più ordinario, il Dio eterno si fa prossimo dell'uomo. Attira la sua attenzione e gli invia dei "segni": per esempio, facciamo l'esperienza inattesa del suo aiuto; incontriamo un uomo che testimonia di lui con forza. La sua preghiera ci coinvolge e noi "prendiamo gusto a essere con Dio". Ascoltiamo la sua parola in modo nuovo. Scopriamo subito il suo intervento negli avvenimenti della nostra vita e scopriamo sempre più chiaramente il "filo conduttore". Ma può accadere che talvolta percepiamo l'incontro con lui come una esigenza che ci disturba, che ci irrita e ci provoca. È necessario abbandonare la terra ferma, osar affrontare l'ignoto, forse cambiare. E subito ricominciamo a fare questi ragionamenti: Perché dare un senso particolare a tale avvenimento? Non è piuttosto il caso a ordinare tutto, le leggi naturali come gli obblighi sociali? Perché prendere le elucubrazioni del nostro spirito come "messaggi di Dio"? Uno psicologo potrebbe spiegare meglio i diversi motivi delle nostre reazioni. Il nostro io percepisce un rischio, e rifiuta, per pigrizia o per autodifesa. Peggio: la nostra vita prende allora una cattiva direzione. Gesù viene nella sua città natale. L'interesse che suscita aumenta sempre di più. Il suo insegnamento suscita meraviglia. Da lui emana una saggezza indicibile. Ma molto presto l'attrattiva che egli esercita si altera: La gente è stupita: "Dove gli vengono queste cose? Non è costui il carpentiere?", rampollo di una famiglia ordinaria? E trasmetterebbe una nuova dottrina? Annuncerebbe una esigenza? Era certamente in gioco l'invidia. E soprattutto il "buon senso". È per questa ragione che i contemporanei di Gesù rifiutano di riconoscere l'azione di Dio nell'avvenimento. E non è tutto: deformano l'evento di Cristo e lo trasformano in "scandalo", in una forza del male che spinge al peccato. Tale interpretazione "tenebrosa" finisce per rassicurarli, dopo una simile provocazione. Ecco una tranquillità pagata molto cara! La fede in Dio e la redenzione in Gesù Cristo diventano inaccessibili. Invece, gli abitanti di Nazaret avrebbero dovuto rischiare di abbandonarsi. Soltanto colui che ha una relazione di intimità con il Redentore sarà salvato. Colui che si è blindato nell'autoconservazione rimane chiuso alla salvezza. E sospettare con cattiveria che l'attrazione di Cristo sia una tentazione contro Dio in realtà non fa che rassicurare il suo egoismo, per quanto "ragionevoli" possano apparire i suoi argomenti.

LUNEDÌ 9 luglio 2012

14ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 19.00 S. Messa

Intenzioni: +Vivian Adriano; è Moro Lorenzo e Rosada Rina; +Nino, Piero, Elio e Jole; +Elda Gambaro

MARTEDÌ 10 luglio 2012

14ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 19.00 S. Messa

Intenzioni: +Milanese Eligio; Secondo le intenzioni di Pierina; A Gesù Misericordioso per Paola.

MERCOLEDÌ 11 luglio 2012

SAN BENEDETTO abate, Patrono d'Europa - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 19.00 S. Messa

Intenzioni: Per le anime abbandonate; +Pasut Giovanni e Fabbro Santa; +Vivian Nella e Peruch Elide.

GIOVEDÌ 12 luglio 2012

Santi Ermagora, vescovo, e Fortunato, diacono, martiri (Pr. Dioc) - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 19.00 S. Messa

Intenzioni: Piccin Valerio; +Piva Giorgio.

VENERDÌ 13 luglio 2012

14ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 19.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le intenzioni e le necessità degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Da Pieve Bruno.

SABATO 14 luglio 2012

14ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa Memoria B.V. Maria

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Piccinin Eleonora; +Brai Daniele e Galli Giuseppina; +Roncadin Vittorio.

DOMENICA 15 luglio 2012

15ª Domenica del tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: Def.ti famiglie Bertacco e Pivetta; +Anna Maria Sonato; +Marzaro Norma; +Ceschiat Ada e genitori; +Furlan Giuliano; +Gava Maria e Pase Giuseppe; +Bottos Gaudenzio e Salvador Luigia; IX Ann di Feletto Claudio; +Dal Bo Giovanni; Ann Dell'Agnes Umberto.

Per il mondo della fisica, mercoledì 4 luglio è una data storica. Al Cern di Ginevra, l'annuncio: il bosone di Higgs, la particella che dà massa a tutte le altre, esiste. La commozone dell'84enne Peter Higgs, il fisico inglese che ne ipotizzò l'esistenza nel 1964, è palpabile. Ma sui media, il suo nome quasi scompare: i titoli sono univoci, vertono tutti sulla "particella di Dio". Soprannome che deriva dal titolo, imposto da un editor, del libro scritto sul tema dal premio Nobel Leon Lederman, per il quale, però quella non era "the god particle", ma "the goddamn particle", la particella "dannata". Questione di marketing, che però ha fatto emergere prepotentemente e immediatamente le ripercussioni sulla concezione della vita che una scoperta scientifica di tale importanza produce. Perché, come considera Giuseppe Tanzella-Nitti, astronomo, professore ordinario di Teologia fondamentale e direttore del Centro di documentazione interdisciplinare di Scienza e Fede della Pontificia università della Santa Croce, con cui ilSussidiario.net ha voluto riflettere sull'evento, «ogni passo in avanti nella nostra conoscenza certa della natura è sempre un passo in avanti verso la verità delle cose e, in ultima analisi, verso la Verità con la maiuscola».

Con la scoperta di questa particella tutto sembra andare a posto nei nostri modelli della materia che compone tutto l'universo: è una conferma che l'universo è dominato da ordine, simmetria e armonia? E se sì, cosa significa?

Il modello standard che organizza le proprietà delle particelle elementari è altamente simmetrico ed elegante, ma non è l'unico esempio. Basti pensare alla Tavola Periodica di Mendeleev, o alle stesse equazioni di Maxwell che descrivono l'elettromagnetismo. La buona scienza sembra avere un rapporto privilegiato con l'ordine e la simmetria: non è un rapporto che leggiamo solo nel nostro intelletto, deve avere anche un sufficiente riscontro oggettivo nelle cose. La notizia che il Bosone di Higgs sembra sia stato finalmente rivelato, ci conferma in fondo nella stessa idea. Adesso sappiamo che le 24 particelle fondamentali e le quattro forze di natura possono stare insieme, in un unico grande quadro teorico. Qualcuno potrebbe chiedersi da dove vengano questa razionalità e questa eleganza e, più arditamente, se esse abbiano qualche legame con l'idea che l'Universo fisico sia il riflesso di una intelligenza creatrice... Posta così, la domanda esula da quanto possa dirci il metodo scientifico, che di per sé si basa sulle quantità misurabili e non si interroga sulle cause davvero ultime della realtà. È tuttavia significativo che lo scienziato, come uomo, resti sorpreso di ciò e se ne chieda una spiegazione. La domanda diviene allora filosofica o forse perfino teologica: non possiamo rispondervi chiedendo nuove misure al Large Hadron Collider, ma è interessante che, in quanto domanda, essa venga oggi suscitata anche, ormai, dalla ricerca scientifica, e nasca nei nostri laboratori.

Qual è la reazione di un teologo quando avviene una scoperta così importante per la nostra concezione dell'universo?

Posso parlarle della mia reazione, non certo rappresentativa di tutti coloro che, come me, sono studiosi di teologia. Capire meglio come funziona la natura è una conoscenza che arricchisce ogni altra disciplina, teologia compresa. Già nel XIII secolo Tommaso d'Aquino, nella Summa contra Gentiles, rimproverava coloro che ritenevano ininfluyente avere conoscenze approfondite della natura, purché si avesse una corretta conoscenza di Dio. A costoro l'Angelico chiariva che se non abbiamo idee giuste sulle cose create, non possiamo neanche avere un'idea corretta di Dio. È una lezione, credo, che non ha perso d'attualità.

Dopo una scoperta così, l'universo diventa forse meno misterioso?

Direi di no. Il mistero continua, gli orizzonti si allargano. Le domande che la scienza ci pone sono sempre più profonde e non vengono esaurite da una nuova misura. L'orizzonte della nostra conoscenza, anche di quella scientifica, è aperto all'essere, alla totalità. E questo semplicemente perché la conoscenza è una dimensione del nostro spirito, illimitato perché trascende la materia. Il mondo materiale potrà un giorno finire, ma la conoscenza che abbiamo di esso, nella misura in cui partecipa della conoscenza di Dio, non termina mai.

È noto che i fisici, a proposito del bosone di Higgs, non amino la dizione "particella di Dio". Perché? Perché secondo lei quando si arriva a parlare dei costituenti ultimi (sia pure in via provvisoria) della materia, si chiama in causa il nome di Dio?

Non è la prima volta che la domanda su Dio o la parola Dio emerge quando la scienza, come in questo caso, si confronta con le ricerche più fondamentali, quelle che si interrogano sull'origine di tutte le cose o sull'origine della razionalità che pare legare fra loro i vari componenti della natura. Espediente editoriale o mediatico? Certamente sì, in buona parte, come fra l'altro già sappiamo. In realtà il motivo è più profondo. Non si può non giungere ai mattoni fondamentali della materia (fisica delle particelle) o alla grande questione dell'origine del cosmo (cosmologia) senza percepire che ci si sta confrontando con qualcosa di grande, senza chiedersi se questo mondo abbia un creatore o se almeno incarni un progetto, una razionalità. Personalmente vedo con molto interesse i progressi della ricerca scientifica e il fatto che vi emerga anche solo un interrogativo su Dio. Siamo in controtendenza rispetto ad un clima relativista. Lo scienziato cerca la verità e qualche volta si chiede, appunto, se valga la pena di indicarla, forse anche solo per dibattervi, con la Maiuscola.

Conoscere come sono fatte le cose cosa ci può dire di chi le ha create? Quest'ultima scoperta, secondo lei, può confermare o smentire la fede di un credente? Perché?

Credo di averle già risposto indirettamente attraverso le riflessioni precedenti. La natura ci parla certamente di Dio, sebbene lo faccia attraverso una conoscenza che deve fare ricorso anche all'inferenza filosofica, capace di ascendere dal finito all'infinito, dagli effetti alla Causa prima. Nessuna scoperta scientifica, se è davvero tale, conferma o nega l'esistenza di Dio. Tuttavia, in modo indiretto, getta luce sul creato, senza per questo istruirci sul motivo profondo, sul perché ultimo della creazione. Dio ha creato l'universo perché ha amato ciascuno di noi, volendoci chiamare all'esistenza. Questo è il motivo davvero ultimo, il più profondo. La scienza ci fa vedere quanto ricco, articolato e misterioso è il cammino che dall'origine del cosmo porta fino all'uomo e ne rende possibile la vita sul nostro pianeta. La scienza può ricostruire l'origine nel tempo e il tragitto di un cammino. La fede in un Dio creatore ci dice perché questa strada è stata aperta e dove era diretta.